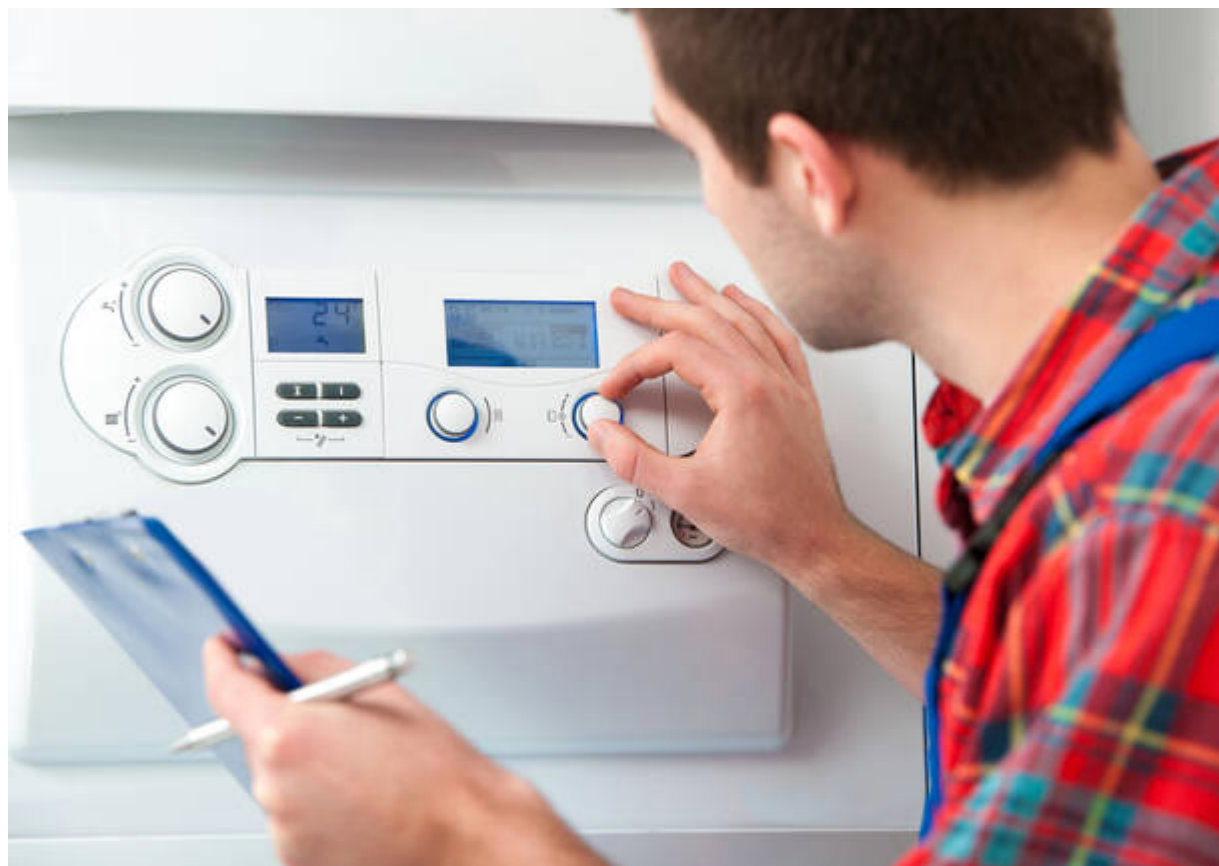


Come verificare la pressione della caldaia

Pubblicato: Venerdì 26 Aprile 2024



Accendiamo la **caldaia, girando la manopola esterna del nostro impianto di riscaldamento**, ed ecco che in breve tempo si iniziano a riscaldare i termosifoni.

Un gesto quotidiano in inverno che però indica l'accensione della caldaia che è composta da diversi meccanismi che permettono di: accendere la fiamma, bruciare combustibile, eliminare i fumi interni, produrre calore, riscaldare l'acqua e **metterla in circolo nelle termocondutture fino al raggiungimento dei radiatori (termosifoni o diffusori)**.

Spiegato in questo modo notiamo che il **dispositivo ha un grande "lavorone" da fare che viene facilmente compromesso da alcune anomalie**, come dalla pressione nella caldaia. Durante le revisioni o controlli delle caldaie il tecnico si sarà interessato sicuramente a questa funzione, cioè alla pressione.

Sapete esattamente cosa sia? **L'acqua è immobile all'interno delle condutture e delle caldaie. Essa non si muove se non viene sospinta.** La corrente dei fiumi, ad esempio, permette il deflusso delle acque grazie alle pendenze che possiede. Mentre un lago, che non ha una corrente, non è altro che una conca di acqua immobile.

Nelle caldaie avviene la stessa cosa. **L'acqua deve essere spinta nelle termocondutture, radiatori per poi tornare nella caldaia per riscaldarsi e iniziare nuovamente il suo circolo.** Tale percorso avviene con una "spinta forzata" azionata dal riscaldamento dell'acqua che riduce l'aria e da un vasodilatatore e serbatoi che appunto equilibrano la spinta.

VALORE OTTIMALE PRESSIONE CALDAIA

La **pressione nella caldaia non è sempre uguale**, anzi cambia continuamente diventando altissima e rischiando di far esplodere le condutture dell'acqua, **provocare danni e perdite nei radiatori o forare il vaso dilatatore**.

Il **Controllo pressione caldaia** può avvenire in autonomia con i manometri che sono presenti sul rivestimento della caldaia. Nei nuovi modelli è possibile avere un *display* su cui ci sono le indicazioni dei valori della pressione tramite la selezione di controllo.

Il **valore ottimale deve essere tra: 1 e 1.5 bar**. Però il valore 1 è indicato in alcuni dispositivi e per altri può essere molto basso. Mentre 1.5 bar è quello più comune, ma che richiede comunque un'attenzione per non essere superato.

L'unico modo per avere la **sicurezza di un controllo della pressione caldaia perfetto è quello di contattare un tecnico** che valuti la situazione dell'impianto stesso.

Aumenti pressione caldaia

L'aumento della pressione **comporta dei danni nella caldaia e nelle termocondutture**. Infatti i rischi sono quelle di avere delle **dilatazioni di questi componenti che dunque si spaccano, lacerano oppure si distaccano le guarnizioni di unione delle condutture**. Il risultato è quello di creare **perdite di acqua** in più punti dell'impianto, come nelle termocondutture nelle pareti.

Il **danno peggiore è quello che capita all'interno delle caldaie. Il vaso dilatatore si può lacerare non riuscendo più a sostenere i colpi della pressione. I serbatoi si forano** facendo entrare aria. La produzione di acqua calda si danneggia poiché essa si raffredda velocemente. A questo punto il dispositivo si affatica o si surriscalda perché non riesce a **sfogare il calore interno e la pressione stessa**.

Occorre **controllare la caldaia nei primi periodi di accensione continuativa**, intorno all'autunno e prima di ridurre il suo utilizzo in primavera.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it